

Scuola alberghiera e teatro a Poggio Rusco : Mantova, 1995

Autor(en): **Rossi, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1998)**

Heft 2

PDF erstellt am: **07.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131394>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

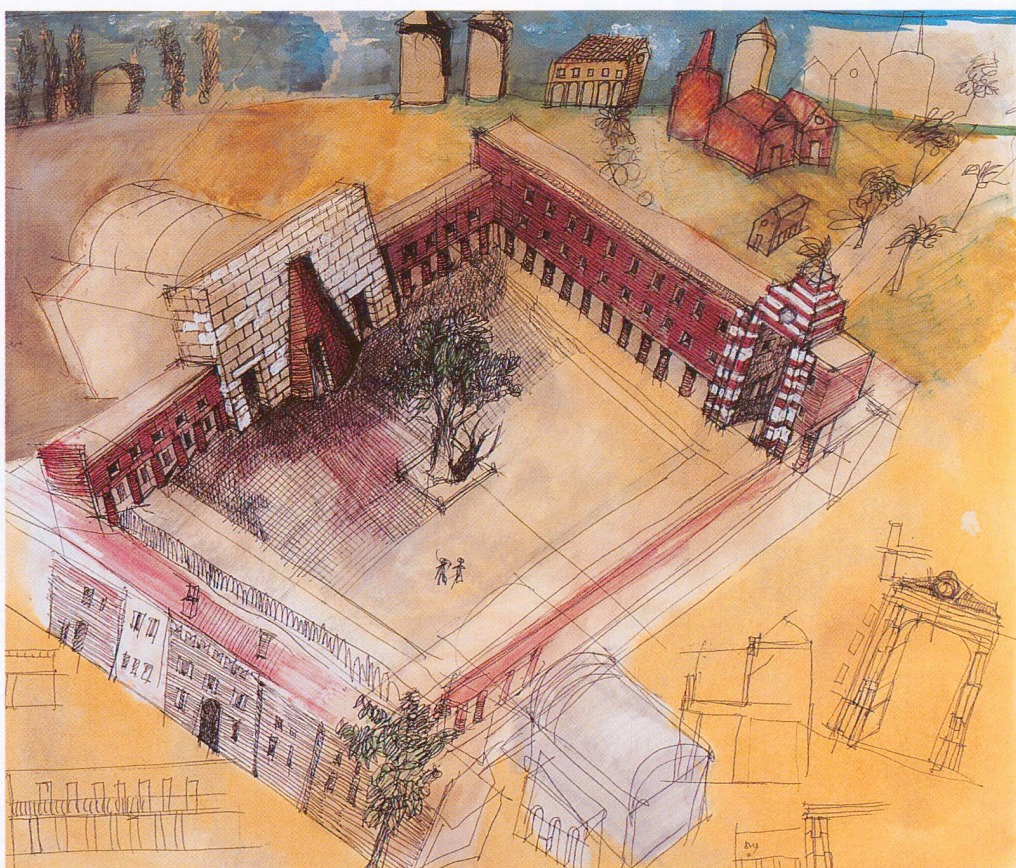
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Scuola alberghiera e teatro a Poggio Rusco Mantova, 1995

Hotel School and Theatre in Poggio Rusco, Mantua, 1995

con / with:
Marco Brandolisio, Michele Tadini



Questo progetto per Poggio Rusco oltre a definire l'edificio della nuova scuola alberghiera, delle associazioni culturali e del teatro, affronta più precisamente il tema della piazza.

La piazza civica, quella che rappresenta la comunità, quella che è il luogo principale delle istituzioni, non solo per la destinazione funzionale degli edifici che vi prospettano ma proprio nella sua essenza d'essere elemento architettonico oltre che urbano. La piazza tipica delle città padane che trasuda d'afa e d'umidità durante la liturgia delle stagioni, dove ci si ripara sotto i portici dal sole d'estate, che si attraversa quasi furtivamente

avvolti nelle nebbie invernali e dove le forme, le sagome degli edifici sono i personaggi di una perpetua rappresentazione.

È questa la lettura di un progetto composto da elementi semplici: una corte quadrata aperta su di un lato e pavimentata con mattoni, un porticato continuo che la delimita e che si espande in un broletto, la continuità del mattone a vista per tutti gli edifici, l'ingresso del teatro ed il portale d'ingresso da Via Fratelli Bandiera visti come uniche emergenze monumentali.

Questa composizione introversa però implica anche la partecipazione dell'antico palazzo muni-

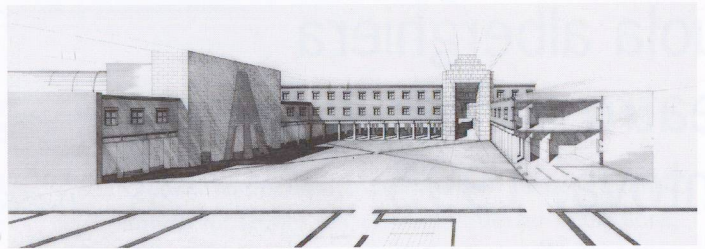
principale che prospetta sulla nuova piazza e formalmente ne definisce il lato mancante; in questo modo il municipio diventa il tramite tra il nucleo storico di Poggio Rusco (Via Matteotti) e la nuova piazza civica.

Al di là delle destinazioni funzionali ed al carattere degli edifici, composti appunto da un cinema-teatro da 250 posti, da una scuola alberghiera e relativi laboratori per circa 300 studenti e dalla sede delle associazioni civiche oltre all'ampliamento della biblioteca pubblica, rivestono particolare importanza le emergenze architettoniche della torre-portale e dell'ingresso al teatro.

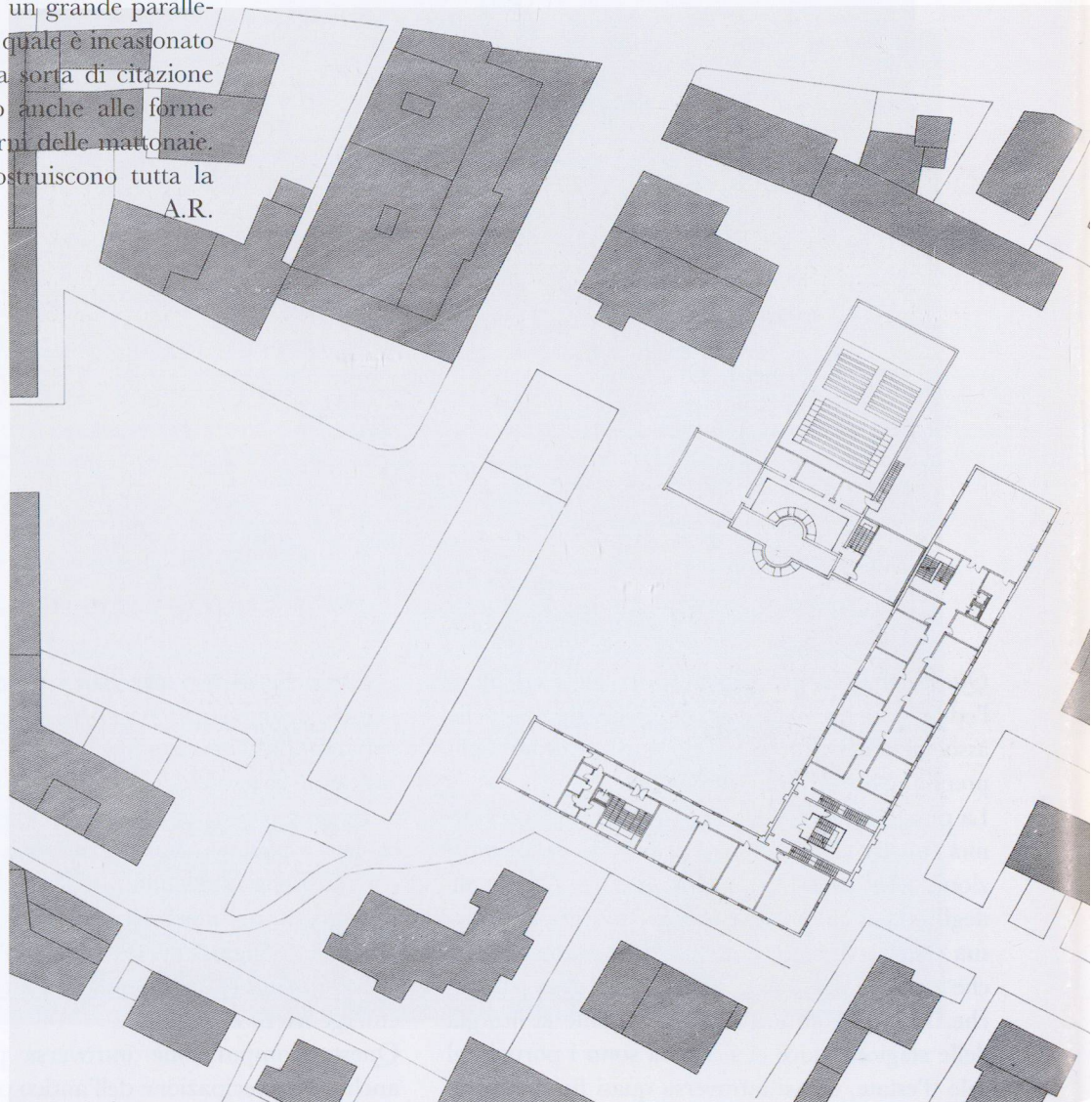
La prima costituisce l'ingresso carraio alla piazza e si inserisce in quella tradizione costruttiva tipica e particolare delle città veneto-padane: si pensi a San Benedetto Po, Rovigo, ecc. La porta è pensata in pietra, decorata da fasce alternate di Rosso di Verona e di Pietra d'Istria (o Biancone).

Il secondo elemento corrisponde al Foyer del teatro, sostanzialmente è un volume autonomo applicato all'edificio principale ed in continuità con i porticati. Esso è composto da un grande parallelepipedo in Pietra d'Istria nel quale è incastonato un semicono in mattone: una sorta di citazione illuminista ed un riferimento anche alle forme locali delle ciminiere e dei forni delle mattonaie. Fabbriche e materiali che costruiscono tutta la Pianura padana.

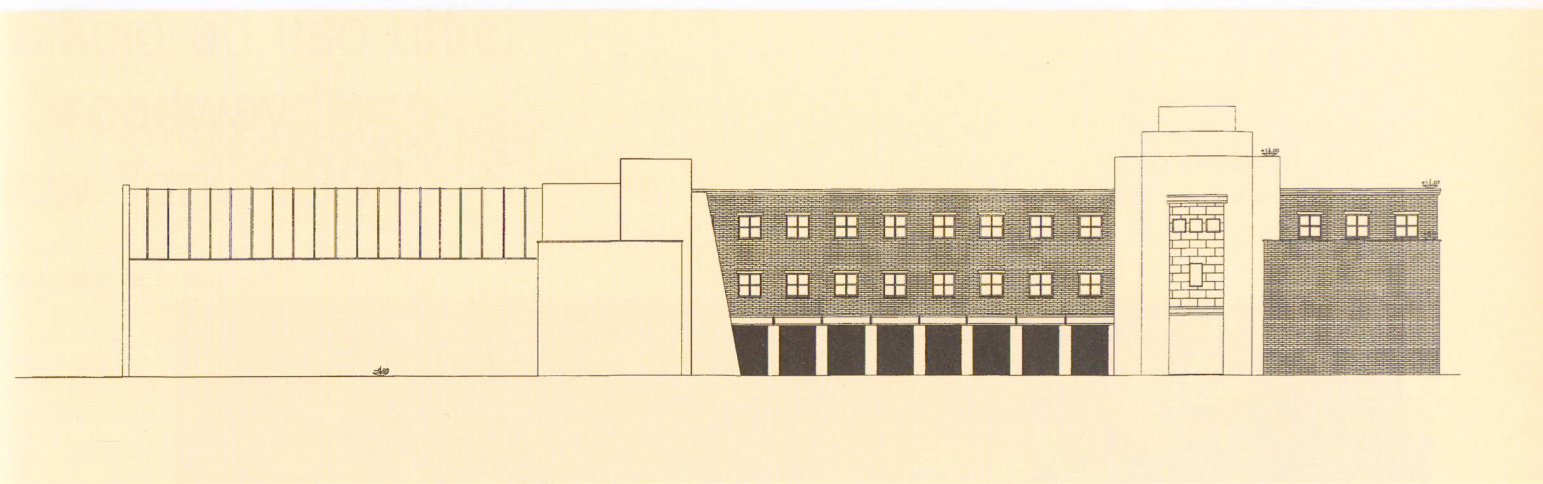
A.R.



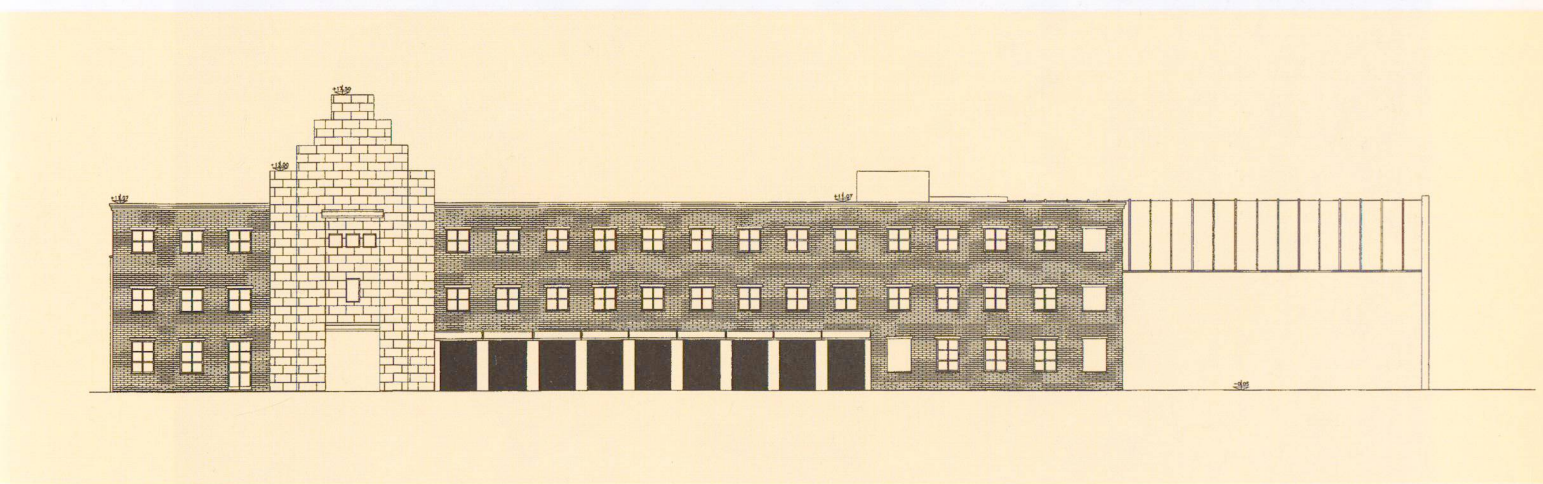
1 — Sezione prospettica della corte



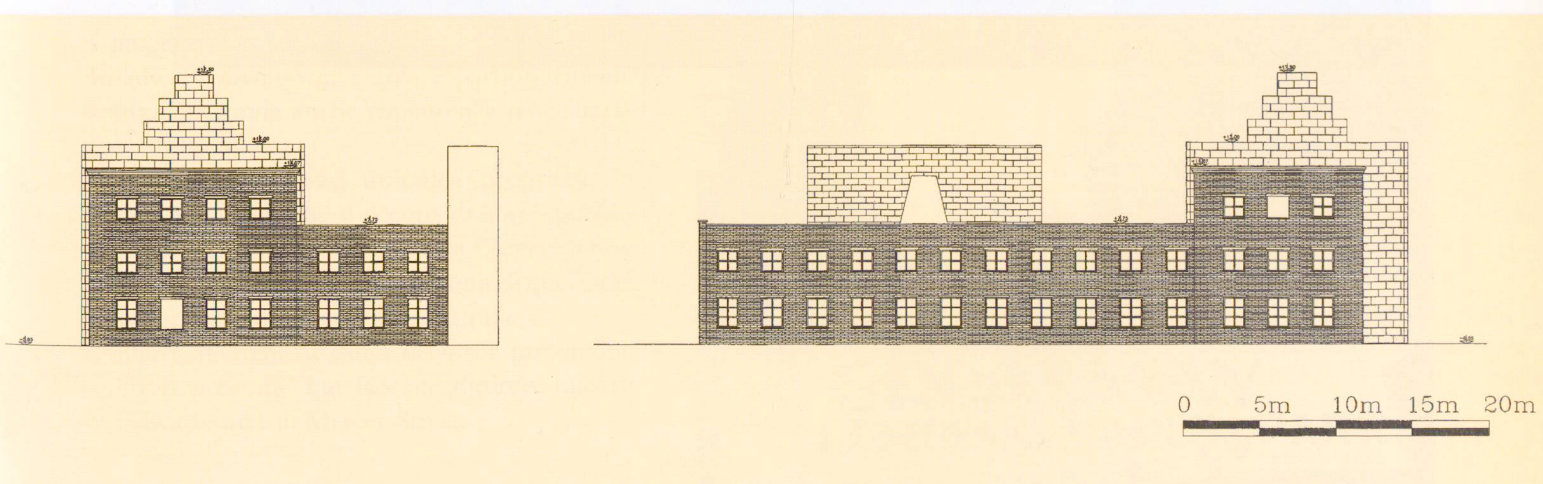
2 — Pianta piano terra



3 — Prospetto nord

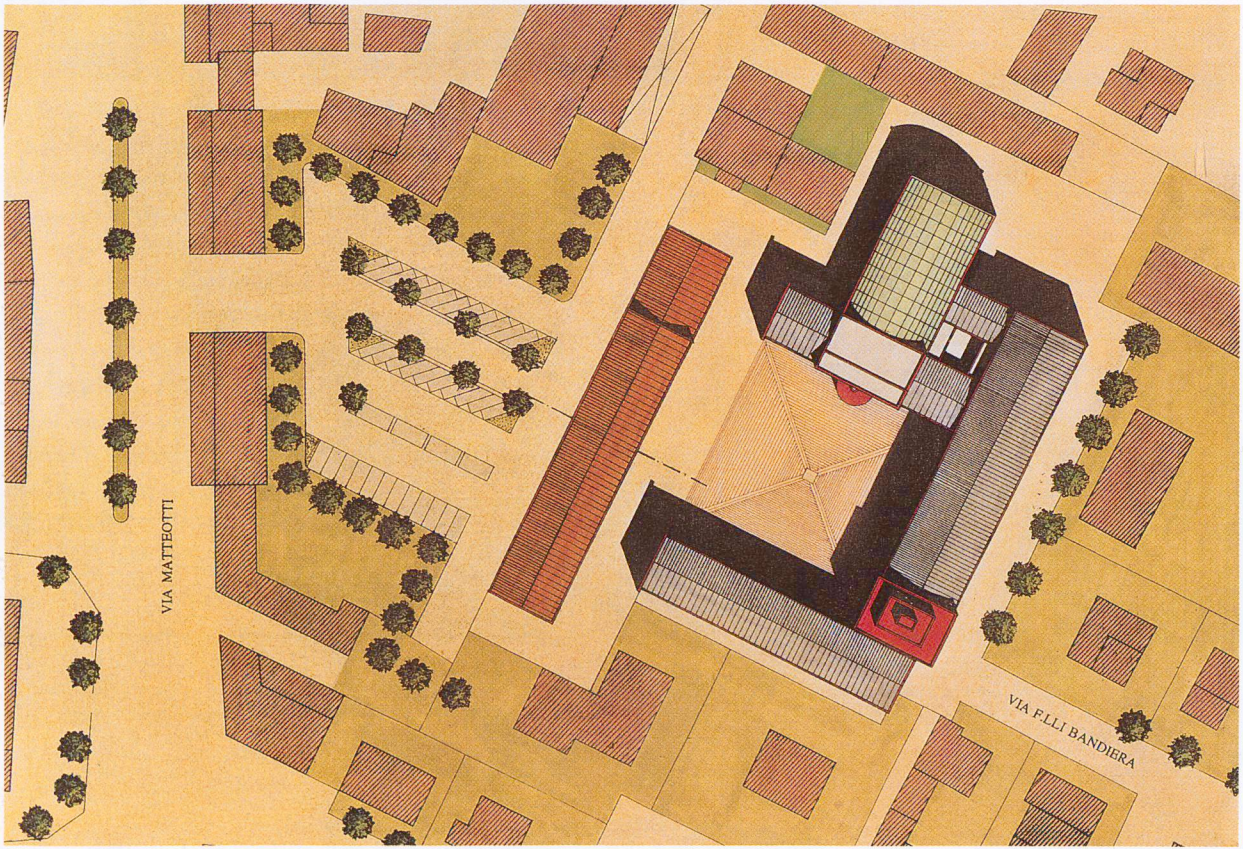


4 — Prospetto sud



5 — Prospetto est

6 — Prospetto ovest



7 — Planimetria generale